

Governo laico e democratico eletto alla Provincia Parla Maria Antonietta Sartori nuovo presidente

Il ricorso della Dc al prefetto per invalidare il voto «Un grande partito popolare non usa certi mezzucci»

«Questa giunta rappresenta una svolta»

Nuova giunta alla Provincia. Una nuova coalizione laica e democratica guidata dalla comunista Maria Antonietta Sartori, con il Pci, il Psi, il Psdi, Lista Verde e, nella maggioranza, la rappresentante della lista «Sinistra per l'autogestione». Ma la Dc ha tentato di tutto per soffocare sul nascere il nuovo governo, e (come riferiamo a pag. 4) si è rivolta perfino al prefetto.

GIULIANO CAPECELATRO

«Una mossa meschina che non potrà sortire alcun effetto. Ma è comunque spiacevole che alcuni colleghi della Dc abbiano assunto un atteggiamento che è lesivo dell'autonomia stessa dell'assemblea, chiamando in causa addirittura il prefetto. Un grande partito non ricorre a questi mezzucci».

Quarant'anni, sposata con un figlio, proveniente da Olevano Romano, di cui è stata sindaco dal '75 all'81, Maria Antonietta Sartori concede la prima intervista dopo l'investitura a presidente della Provincia. È il suo traguardo più prestigioso. E, inoltre, è la prima donna nel Lazio, a trovarsi al

ranza. C'è qualcosa di nuovo alla Provincia?

C'è molto di nuovo - risponde Maria Antonietta Sartori - Questa è una maggioranza laica democratica e di progresso, che si ricollega, sì, alle vecchie esperienze delle giunte di sinistra, ma definisce un processo nuovo nel quadro politico generale, perché si apre alle esigenze e agli orientamenti emersi nella società ed affermati nell'ultima consultazione».

Ci sarà da rimboccarci le maniche. La nuova coalizione ha già un'idea di come si muoverà?

Ieri sera (mercoledì, ndr) abbiamo siglato l'accordo per il programma e l'organigramma. Il nostro obiettivo è quello di un'azione riformatrice, con al primo posto l'esigenza di aprire una vera e propria fase costituente in grado di individuare i destini della nostra istituzione, e sollecitare autorevolmente l'urgenza della riforma delle autonomie e di un nuovo governo per l'area metropolitana».

Proposti di ampio respin-

to, ma più in concreto?

Be', ci metteremo subito in moto. Tanto per dire una, convocheremo due volte il consiglio ad agosto. Non per un astratto volontarismo, ma per evitare che scadano i termini per il finanziamento di alcuni progetti. Penso al piano per l'edilizia scolastica, che deve essere presentato entro il 30 agosto. Poi c'è la questione del risanamento ambientale, che deve avere nei disegni periferici e sotteranei e nell'assetto idrogeologico del territorio il momento centrale della nostra azione di governo».

Ma c'è la Dc che sembra intenzionata a dare battaglia senza quartiere. Sembra che voglia perfino appellarsi al Tar.

Certo, il segnale che ha dato oggi (ieri per chi legge, ndr) è negativo. Dalla Dc mi aspetto un'opposizione all'altezza di un grande partito. E la Dc stessa che dovrebbe riflettere su quanto accaduto. Questa reazione scomposta puzza lontano un miglio di presun-

zione d'egemonia.

Ma perché tanto furore?

È probabile che la Dc coltivasse la segreta speranza che la Provincia rientrasse ancora nel quadro generale, con il Comune e la Regione, in un'economia di scambi e concessioni con gli altri alleati del pentapartito.

Due consigli ad agosto. Si discuterà anche del programma?

No. Abbiamo deciso di rinviare a settembre la presentazione della relazione previsionale e programmatica. Questo perché i consiglieri possano disporre dei documenti e ne approfondiscano i contenuti prima di arrivare al dibattito. Voglio ribadire che questa giunta si impegna a tenere aperta la prospettiva di un allargamento della maggioranza a tutte le forze laiche. La Provincia ha un cammino arduo davanti. È fondamentale non subire passivamente, cercando di mettere toppe a destra e a sinistra, ma tentare di governare, o correggerli, i processi

Così saranno distribuiti i dieci assessorati

Questo il nuovo organigramma della Provincia: la presidenza e quattro assessorati al Pci, quattro assessorati al Psdi e un assessorato alla Lista Verde. Gli incarichi non sono stati ancora assegnati ufficialmente ma già in mattinata circolavano indiscrezioni molte delle quali più attendibili.

In casa comunista è quasi certo che Giorgio Fregosi andrà al Bilancio. Giulio Bencini avrà il Personale (o i Servizi sociali) (o il Personale), Renzo Carella lo Sport e il Turismo. Tra i socialisti Silvano Muto eletto vicepresidente manterrà l'incarico di responsabile del Lavoro pubblico. Gustavo De Luca avrà l'Industria e il Commercio, Roberto Lovan l'Agricoltura, Giuseppe Tardini il Patrimonio. Il socialdemocratico Olivero Milana piloterà la Cultura e la Pubblica

istruzione mentre il «verde» Athos De Luca si occuperà di Sanità e ambiente.

Loretta Caponi, rappresentante della lista «Sinistra per l'autogestione», non entrerà in giunta ma avrà una delega per i problemi dell'immigrazione.

Indiscrezioni anche su nuovi capigruppo. Voci insistenti danno per certo nel Pci, Gennaro Lopez al posto della neopresidente Sartori. Nel Psdi, Carlo Proietti lascia la Cultura e diventa capogruppo al posto di Giuseppe Tardini. Su tutto il quadro pende la spada di Damocle delle minacce della Dc. Ma nessuno dei neoletti sembra darvi gran peso. «Una reazione isterica - le ha definite il vicecapogruppo comunista Gennaro Lopez - fuori di ogni logica politica. Argomentazioni pretestuose di chi è stato escluso».

La Dc: «Sul sindaco non si tratta»

Sul programma c'è l'accordo sugli incarichi no Oggi si affronteranno assetto e deleghe Difficoltà interne al Psi

ROSANNA LAMPUGNANI

Per la nuova giunta capitolina l'accordo di massima sul programma c'è. Ieri la Dc ha presentato a laici e socialisti le sue proposte di tagli e integrazioni. Niente rapporti con i Verdi, «clausola della dissolvenza» diluita capitoli della cultura e dell'ambiente ampliati, nessun riferimento al Ppa. Alcune sono state accolte, altre no. Per esempio sulla

dissolvenza (cioè la minaccia di crisi in caso di non applicazione del programma) sul controllo semestrale dell'operato dell'amministrazione che la Dc voleva portare a dodici mesi, il Psi si è opposto con fermezza. Ma la sostanza è rimasta inalterata. In fondo la proposta - come ha commentato lo stesso coordinatore democristiano Francesco

D'Onofrio - era stata formulata in modo tale da poter essere accettata tranquillamente dal partito di maggioranza relativa. Oggi proseguirà ancora la discussione su questo punto, ai margini del Consiglio comunale convocato per il 19, si passerà alle questioni più spinose, gli assetti nelle aziende pubbliche e le deleghe.

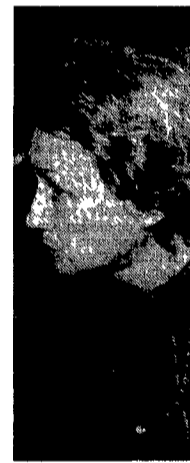
Nervosismo per questo si registra all'interno dei due partiti maggiori. Lo dichiara Sandro Natalini segretario della federazione socialista e lo conferma D'Onofrio che si riferisce al quadro generale. «Tutto ciò che sta avvenendo a Roma, come la Provincia e la Regione, bisogna leggerlo guardando al centro. C'è un difficile assetto post-elettorale per il Psi e la Dc. L'equilibrio futuro dipenderà da

chi gestirà i rapporti con i partiti locali. Anche per questo motivo finora abbiamo evitato di affrontare ufficialmente la questione del sindaco, se prima non si formava il governo nazionale».

Sul sindaco, rispondendo indirettamente alle dichiarazioni dell'altro giornale Natalini, che si ostina a dire no a Signorello perché «non ha ben governato la città nei due anni precedenti», D'Onofrio dice che la questione di una guida socialista per la città non gli pone nemmeno «Per le grandi città italiane in fondo abbiamo chiesto solo un sindaco, quello della Capitale. Ma per ora nessuna richiesta è stata avanzata». Come dire che la nota del Psi dell'altro giorno è stata solo un atto formale. «Il Psi - conclude D'Onofrio - è evidentemente im-

pegnato a rendere visibile a Roma, come a Milano, il successo elettorale. Ma bisogna ricordare che la Dc non ha perso come si pensava, ha tenuto». A buon intenditor...

Su quanto sta accadendo in Campidoglio interviene Franca Prisco, capogruppo comunista. «È l'ulteriore conferma che non c'è nessuna idea politica che li tenga uniti. Quando invece affrontano la spartizione del potere viene avanti l'unica realtà: i profondi dissensi sul programma da loro presentato non fa alcun cenno a Roma capitale d'Italia e nemmeno alle questioni più urgenti. Ma ciò che mi indigna - conclude Franca Prisco - è la lettura che fa di questo stato di cose il professor D'Onofrio, che subordina i problemi di Roma alla situazione nazionale».



Franca Prisco



Francesco D'Onofrio

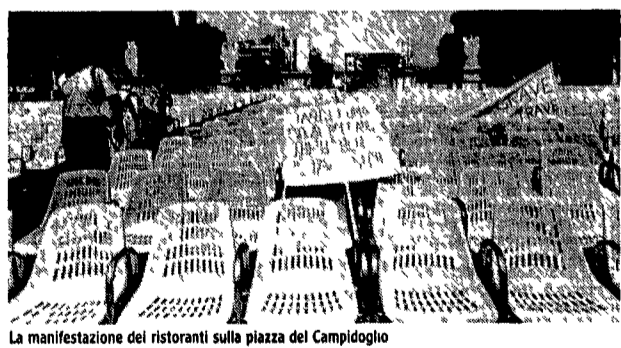
Dura opposizione del Pci: «Ricorreremo al Tar» Via libera a tavolino selvaggio Pace tra Signorello e ristoratori

Signorello ha firmato ieri la nuova ordinanza sui tavolini all'aperto. Consente ai gestori dei locali di utilizzare larga parte delle isole pedonali, di arrivare fino a 4 metri dai monumenti, e di ricoprire intere parti di strada. L'Assessorato, dopo l'incontro col sindaco, ha revocato lo stato di agitazione. Il Pci annuncia invece un ricorso al Tar e una dura opposizione in consiglio comunale.

ETTORE GRECO

Ultimo atto della «guerra dei tavolini». Si è svolto in Campidoglio ieri ed è finito con una stretta di mano. Dopo le violente polemiche dei giorni scorsi, con l'ormai consueto ed arcinoto copione di dichiarazioni di fuoco minacciate di serrata ad oltranza, accuse e controaccuse, ora tra la giunta Signorello e i gestori di bar e ristoranti è idillio. «Ci hanno dato tutte le assicurazioni che chiedevamo», ha detto a baristi e ristoratori, convenuti in Campidoglio dopo un corteo e una breve serrata di poche ore il presidente dell'Assessorato Giorgio Bodoni appena uscito dall'incontro con il sindaco e l'assessore Corrado Bernardini. Bodoni era l'ultimo rimasto in trincea. Tutti gli altri diri-

genti dell'Unione commercianti compreso il leader dei basisti Alberto Pica avevano proclamato la tregua sin da mercoledì quando la giunta aveva deciso di regolamentare l'occupazione di suolo pubblico da parte dei pubblici esercizi con una nuova ordinanza (assai più permissiva della precedente) a cui il sindaco ha appeso ieri la sua firma. Bodoni, pur dichiarandosi «parzialmente soddisfatto» del provvedimento, ne aveva contestato la provvisorietà (scadrà infatti il 31 dicembre) cogliendo l'occasione per rilanciare le altre vertenze ancora aperte con la giunta dal la repressione dell'abusivismo al rinnovo della commissione per le licenze, dal piano per i pubblici esercizi alla revisione



La manifestazione dei ristoranti sulla piazza del Campidoglio

delle sottotabelle merceologiche. Un pacchetto sul quale Signorello ha promesso solo un generico «interessamento».

A convincere Bodoni è stato in realtà altro. L'ulteriore concessione strappata ieri sull'occupazione di suolo pubblico. Riguarda l'orario a partire dal quale i locali potranno aumentare il numero dei tavolini esterni. Non prima delle otto di sera diceva la

memoria presentata da Bernardini in giunta. Anche prima a patto di non intralciare gli altri esercizi dice l'ordinanza firmata ieri.

I consiglieri comunali del Pci Daniela Valentini e Massimo Pompili ribadiscono invece le loro critiche. Accusano la giunta di voler governare il settore commercio «a colpi di ordinanze» e bocchiano senza mezzi termini l'ultimo provve-

dimento adottato elencandone i punti inaccettabili non è confortato dal parere della Sovrintendenza, è provvisorio, e cade nell'eccesso opposto del precedente, consentendo ai ristoratori di utilizzare intere parti di strada. Il Pci farà ricorso al Tar e insisterà, in sede di consiglio comunale, per ottenere che venga discussa la sua proposta di delibera organica sull'occupazione di suolo pubblico.

Turiste tedesche violentate in una chiesa

Sono state violentate in una chiesa. Due turiste tedesche di 20 anni, K e Y, avevano accettato un invito a cena da parte di due senegalesi di colore che avevano conosciuto in mattinata e che avevano seguito nella casa parrocchiale della chiesa anglicana di via Nazionale dove i due giovani avevano una stanza. E lì le due ragazze hanno dovuto subire la violenza. I due sono stati arrestati.

GIANCARLO SUMMA

Sono state trovate da una volante della polizia mentre, alle 5 di mattina si aggiravano per via Nazionale in crine e coi vestiti strappati. Portate in questura hanno raccontato di essere state violentate da due giovani sudanesi. Una turiste stona purtroppo come molte altre. Tranne che per un particolare: lo stupro è avvenuto nella casa parrocchiale della chiesa anglicana di via Nazionale.

K e Y erano da una settimana a Roma in vacanza e in uno dei litigi che i turisti fanno per i monumenti della città hanno conosciuto due ragazzi di colore coi quali hanno fatto amicizia. Modi

Kenyil Tombé Frumenzio di 28 anni e Osenal Charis Gawi di 26 entrambi sudanesi. I due entrano hanno passato insieme la giornata a spasso per le vie della capitale. K e Y non hanno poi avuto difficoltà ad accettare l'invito a cena rivolto dai due giovani. «Andiamo tutti a casa mia» ha proposto Charis Gawi che da alcuni mesi alloggiava nella casa parrocchiale della chiesa anglicana di via Nazionale ospitato in cambio di alcuni piccoli lavori. Hanno preparato insieme qualcosa da mangiare e tra una battuta e l'altra sono trascorse alcune ore.

Il clima amichevole è cambiato di colpo quando le due

I farmacisti: «Faremo pagare le medicine»

Torneremo a pagare le medicine? È quanto minacciano i farmacisti del Lazio attraverso la loro associazione di categoria, l'Urtifal. La protesta è nata dal calo degli assistiti, passati dal 19,24% dello scorso anno al 9,67%. Contemporaneamente le previsioni di spesa sono passate da 700 a 840 miliardi con un «buco» di 140. I farmacisti contestano anche il mancato rimborso dei farmaci per gli ultimi tre mesi dell'86.

Circoscrizione denunciato il pentapartito

Indipendente e Lista Verde hanno denunciato questa paralisi amministrativa, ossia tutti i consiglieri circoscrizionali della Dc, del Psi, Psdi, Pn e Pli.

La «droga-killer» uccide nel suo letto

Un amico, Marcello Corciulo, di 29 anni poco prima delle 15. Insieme si sono iniettati la dose di eroina, forse tagliata male. Mancini è spirato qualche attimo dopo, Corciulo è stato trovato accanto al cadavere dell'amico svenuto. La polizia ora lo sta interrogando per capire da chi hanno comprato la «droga-killer».

Un sospiro di sollievo, torna il turismo americano

È il ritorno degli americani a Roma a far tirare un sospiro di sollievo all'azienda turistica della capitale. I dati del primo semestre sono incoraggianti: c'è un incremento del 78,8% negli arrivi di turisti Usa rispetto ai primi sei mesi dell'86. Più in generale sono arrivati a Roma più turisti stranieri e qualcuno in meno italiano. C'è però un altro dato negativo. Dei 5 milioni di turisti che arrivano ogni anno nella capitale la maggior parte rimane solo pochi giorni. A scorgiarne un soggiorno più lungo concorrono musei spesso chiusi, i costi elevati e la paura degli atti terroristici.

Auto finisce nella scarpata 2 morti a Cassino

È morto il conducente ed Eivra Bellante di 77 anni che era al suo fianco. Gravemente ferita la sorella di quest'ultima Rosa di 81 anni, ricoverata all'ospedale di Frosinone.

Arrestato con un chilo di eroina

Con una valigetta 24 ore Momodou Faje, cittadino del Gambia di 27 anni, sembrava un rappresentante di commercio. Quando la polizia l'ha fermato, vicino all'Acquedotto Felice, trattava con tre sconosciuti proprio la cessione della sua merce. Nella valigetta aveva un chilo di eroina brown sugar. Faje era già da tempo ricercato dalla squadra mobile perché doveva scontare un anno e mezzo di carcere per detenzione e spaccio di stupefacenti.

ANTONIO CIPRIANI



Modi Frumenzio e Osenal Charis Gawi i due violentatori arrestati